

Valsolda in funicolare

Sembra concretizzarsi la riapertura

Da un ecomostro finalmente in demolizione – quello della Sighignola, prospettando un nuovo volto del ‘Balcone d’Italia’ – alla sempre più concreta possibilità di ripristinare la funicolare tra Santa Margherita di Valsolda (nella zona delle Cantine di Gandria) e Lanzo d’Intelvi, inaugurata il 29 settembre 1907 e dismessa il 19 settembre 1977.

Solo durante i periodi bellici delle due guerre mondiali il collegamento, utilizzato anche per il trasporto delle merci dal Ticino alla Val d’Intelvi, non ha funzionato. L’ipotesi della riattivazione di cui si parla da anni si è fatta più concreta dopo che la Corte di Cassazione italiana, con sentenza definitiva, ha assegnato alla Regione Lombardia la proprietà dell’impianto a cremagliera. A sua volta il Pirellone ha già fatto sapere che è sua intenzione assegnare la struttura a un ente pubblico, ossia ai Comuni di Lanzo d’Intelvi e Valsolda, per una cordata

istituzionale aperta anche ai privati interessati a far ripartire le storiche carrozze.

In questa ottica si colloca la visita che nei prossimi giorni faranno alcuni funzionari della Regione Lombardia a ciò che ancora rimane della funicolare. Il Pirellone ha già previsto un primo stanziamento di duecento milioni di euro dedicati a interventi finalizzati al rilancio del turismo sul Ceresio.

Qualsiasi iniziativa dovrà però comunque essere concordata con il Ticino, soprattutto con la Società di Navigazione Lago di Lugano.

Si narra che Antonio Fogazzaro raggiungesse Santa Margherita da Valsolda a bordo di una barca a remi, prima di salire fino a Lanzo d’Intelvi in funicolare, per poi mettersi a scrivere il suo capolavoro “Piccolo mondo antico”. Un piccolo mondo antico che forse stavolta tornerà a vivere sulle sponde del Ceresio. **M.M.**